

L'intervista a Mantovano

«Ma non accettiamo lezioni dalla Chiesa»

«L'Italia ha salvato più immigrati di tutti. Malta? Va contro l'Ue»

■ ■ ■ GIANLUCA ROSELLI

ROMA

■ ■ ■ «Se c'è una cosa di cui l'Italia non può essere accusata è di essere disumana. Noi siamo lo Stato che ha salvato più vite di immigrati nel Mediterraneo. In questo campo non prendiamo lezioni da nessuno». Alfredo Mantovano è sottosegretario agli Interni del governo Berlusconi. Ma è anche uno dei più influenti esponenti del mondo cattolico all'interno del Popolo della Libertà. Mondo che sta vivendo un momento difficile per gli attacchi della Chiesa al governo dopo la tragedia in mare degli immigrati eritrei.

Onorevole Mantovano, che cosa è successo nel Canale di Sicilia?

«I fatti sono ancora da accertare fino in fondo, come anche il numero delle vittime. Dalle informazioni che abbiamo, però, sembra che Malta abbia trovato i cinque eritrei e, invece di soccorrerli e accoglierli, li abbia rispediti verso l'Italia. Andando contro le leggi europee sull'immigrazione: il primo paese meta degli immigrati non può respingerli verso un'altra nazione dell'Ue. Ma questo è solo l'ultimo di episodi simili che si sono verificati con Malta».

Come si risolve questa situazione?

«Dovrebbe intervenire l'Europa invitando il governo maltese al rispetto delle normative dell'Unione. Poi, all'interno di quel quadro normativo, occorre incentivare la collaborazione bilaterale tra noi e Malta. Che però non ci può essere se il loro governo non sta alle regole».

Mentre con la Libia non ci sono problemi?

«L'accordo che prevede collaborazione, pattugliamenti congiunti e respingimenti in mare funziona bene. Anzi, se non ci fosse stato, in questi mesi il numero delle vittime nel canale di Si-

lia sarebbe stato molto più alto. Ma bisognerebbe fare di più».

Per esempio?

«L'Italia ha proposto all'Europa di istituire in Libia una commissione per valutare la situazione di profughi eritrei e somali in modo che vengano immediatamente riconosciuti come rifugiati politici e poi smistati nei diversi paesi dell'Unione. Noi ne accogliamo già tanti, anche gli altri paesi devono essere coinvolti».

La Chiesa in questi giorni è stata molto dura, mettendo sotto accusa la politica sull'immigrazione del governo. Qualcuno ha scomodato persino la Shoah.

«Tirare in ballo l'Olocausto è davvero fuori misura. Comunque un conto è prendersela con chi non soccorre i migranti in mare - e su questo terreno l'Italia può davvero vantare il primato europeo -, altro è dire che gli immigrati muoiono in mare a causa della politica del governo. Queste sono critiche ingiustificate e invito chi le avanza a indicare chiaramente quali sono le parti del pacchetto sicurezza che non vanno bene. Nessuno può dire che l'introduzione del reato di clandestinità abbia fatto aumentare il numero dei clandestini morti in mare».

Alcuni cattolici del PdL, però, sono in subbuglio e hanno condannato le risposte piccate di Bossi alla Chiesa.

«Mi interessa parlare di politica e non di scambi di battute. Ripeto: il nostro governo non ha nulla da rimproverarsi. E anche come cattolico credo proprio di avere la coscienza a posto sul terreno dell'accoglienza e della solidarietà verso chi fugge dalla miseria o dalla guerra».

